DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DI FRONTE ALLA REAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Schuman tenta di minimizzare la portata degli accordi di Parigi

Acheson riconferma a Berlino la politica di scissione della Germania - Conferme francesi ai progetti di riarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 — *Alla grande settimana diplomatica fa seguito a Parigi una settimana tutta dedicata ai principali problemi di politica interna. Ed è la questione tedesca che provvederà a saldare tra loro le polemiche che hanno agitato la prima ed agiteranno la seconda: la questione chiave della vita internazionale, diverrà argomento principale di tutta l'attività interna francese.*

Già oggi due uomini politici, il ministro degli esteri Schuman e lo aspirante duce De Gaulle, vi hanno dedicato due lunghe conferenze-stampa. Esse sono l'inizio di una vasta campagna propagandistica che culminerà la settimana prossima con un grande dibattito in Parlamento.

L'opinione pubblica francese si chiede da qualche giorno con apprensione quale sbocco potrà avere la politica del governo, incapace a districarsi agli aut-aut in favore di Bonn presentati dagli americani. Lo spettro di un riarmo tedesco e di una brutale concorrenza del grande capitale di oltre Reno preoccupa ormai strati e gruppi diversi della popolazione: sono interessi e stati d'animo di cui anche la stampa reazionaria ha dovuto prendere atto. Schuman ha cercato oggi di correre ai ripari seguendo la tattica già iniziata durante la conferenza a tre: la tattica delle cortine fumogene destinate a mascherare, almeno per il momento, le reali decisioni prese dietro frasi generiche e propagandistiche.

Egli si è preoccupato di precisare che egli avrebbe detto soltanto che ciò aveva «diritto e possibilità» di dire. La sua versione della conferenza a tre è la seguente: non si è parlato del riarmo tedesco nè della ricostruzione di un esercito tedesco; non è stato autorizzato alcun aumento della produzione di acciaio; non è stata discussa la possibilità di investimenti stranieri nell'industria tedesca nè l'eventualità della creazione di un grande trust internazionale che avrebbe il suo controllo sulle industrie della Ruhr, della Lorena e del Belgio.

I tre — ha proseguito Schuman — hanno preso solo in esame le richieste formulate dal memorandum tedesco relativo alla fine degli smantellamenti: su tale problema sono state date istruzioni ai tre alti commissari in Germania che le sottoporranno domani al «cancelliere» Adenauer, chiedendogli in cambio delle «contro partite».

«Non abbiamo avuto intenzione — ha detto infine Schuman — di modificare gli accordi di Washington e in particolare lo statuto di occupazione, nè nello spirito nè nella lettera; ma soltanto di rivederne la applicazione». E' stato da ultimo affrontato il problema della integrazione della Germania nell'organizzazione dell'Europa americana.

Le dichiarazioni del ministro francese contrastano dunque con tutte le indiscrezioni che, partendo da fonti di solito bene informate, avevano aperto qualche spiraglio sui lavori dei tre. Le sue smentite, come ogni smentita in genere, hanno però un valore molto relativo: esse indicano soltanto che è intenzione del governo francese di mantenere un pudico velo attorno alle decisioni più gravi, sia agli occhi del Parlamento che a quelli del Paese, confidando in una loro applicazione diluita nel tempo.

«Ma allora perchè si sono riuniti?» ha commentato un osservatore presente, dopo il fuoco di fila delle smentite, allo stesso Schuman. Quindi ha voluto chiedere come si sarebbe comportato «se avesse dovuto scegliere fra piano Marshall e riarmo tedesco». Schuman ha saputo rispondere solo che «credeva di non dover mai fare una simile scelta».

Si sa che la revisione dello statuto di occupazione formalmente non ci sarà, ma sostanzialmente sì; che il livello di produzione di acciaio non terrà aumentato immediatamente, ma più tardi e intanto si lasceranno ai trusts tedeschi i mezzi di produzione (cioè le acciaierie) che permetteranno loro di aumentarla: e così via.

L'atteggiamento ambiguo e misterioso del governo ha facilitato il compito di De Gaulle che, conoscendo le reazioni dell'opinione pubblica socialista alla politica verso la Germania neonazista di Bonn, ha voluto divulgare alla stampa una critica demagogica e generica delle «concessioni» fatte dal governo francese. «La strada seguita con la Germania — egli ha detto — non è la strada buona. Bisogna che gli amici di Londra e di Washington ne prendano una diversa anche se è loro facile strappare ogni concessione ai governanti francesi».

Secondo il generale, la strada da seguire per creare il blocco franco-tedesco, alla cui necessità egli crede, è quella che prevede prima il regolamento delle questioni pendenti fra i due paesi (Saar, Ruhr, smantellamenti) poi una intesa economico-culturale, infine un accordo politico e militare. De Gaulle accetta dunque che la Germania si inserisca nel blocco occidentale e prevede la prospettiva di un suo riarmo in funzione antisovietica: la sua unica obiezione è che il capitale francese e non quello tedesco deve avere il primo posto fra i rassalli degli Stati Uniti: tale opinione però è sempre male accetta sull'altra sponda dell'Atlantico.

GIUSEPPE BOFFA

Il viaggio di Acheson a Bonn e Berlino

BERLINO, 14. — Il Segretario di Stato americano Acheson è giunto questa mattina a Berlino, meta finale del suo breve viaggio in Germania, che ha avuto come tappe Bonn e Francoforte.

Acheson, che ha voluto dare evidentemente al suo viaggio un valore di «sottolineatura» delle decisioni di Parigi, ha avuto numerosi incontri politici con i dirigenti della Germania occidentale. Egli ha parlato con Heuss, Presidente della Repubblica, Adenauer, Primo Ministro, Schumacher, leader dei socialdemocratici e con i capi dei principali partiti nonchè i funzionari americani che effettivamente dirigono la politica dello Stato separatista tedesco.

Secondo le previsioni della vigilia il Segretario di Stato americano avrebbe dovuto tenere a Bonn o a Berlino un importante discorso politico: in pratica Acheson si è limitato a tenere due conferenze stampa nelle quali tuttavia, non mancano le affermazioni politiche di qualche importanza. Affermazioni, bisogna dirlo subito che non fanno altro che confermare le numerose indiscrezioni pubblicate dalla più responsabile stampa europea sul contenuto e la portata effettiva dei colloqui di Parigi.

Nella conferenza stampa tenuta al quartier generale americano a Berlino Acheson ha affermato tra l'altro, riferendosi al periodo del blocco: «Berlino era allora il simbolo di una gran forza d'animo e di un grande coraggio da parte della popolazione tedesca. Oggi è il simbolo della lotta tuttora in corso in Germania, lotta che richiede sforzi e risoluzione da parte dei tedeschi. Noi, da parte nostra, risponderemo a questi sforzi continuando a dare ogni nostro aiuto». Formula questa, che condiziona evidentemente la politica americana in Germania e quindi la politica tedesca a quella linea di scissione che nel blocco di Berlino ebbe una delle punte propagandistiche più avanzate.

Nella conferenza stampa di Bonn l'affermazione più notevole è quella che vorrebbe smentire che a Parigi si sia discusso del riarmo della Germania e si sia anzi decisa la creazione di tre divisioni tedesche. Le informazioni in proposito erano state date da fonti americane competenti ed erano state confermate ieri dal deputato radical-socialista francese Jacques Chabaud, il quale ha dichiarato che Acheson, nei suoi incontri di Parigi, ha ammonito la Francia ad aderire al riarmo della Germania occidentale o altrimenti a rinunciare ad una parte degli aiuti ERP. Del resto, a parte le rivelazioni di Chabaud, la smentita di Acheson non può convincere dal momento che il riarmo della Germania fa parte integrante, ed è noto, dei piani americani. Tale smentita va piuttosto riferita ad un'esigenza propagandistica nei riguardi dell'opinione pubblica francese, giustamente preoccupata per le prospettive di un rafforzamento del militarismo tedesco.

Sempre a Bonn Acheson ha dichiarato inoltre che non gli consta che in questo momento si stiano facendo i piani per la convocazione di una conferenza quadripartita per la Germania.

Bisogna aggiungere che un portavoce tedesco ha dichiarato oggi a Bonn che Acheson e Adenauer hanno convenuto nei loro colloqui che non è il caso di ritirare le truppe anglo-americane dalla Germania occidentale.

Un altro scopo della visita di Acheson in Germania deve essere sottolineato: la necessità di dare ad Adenauer una vernice di prestigio che gli permetta di affrontare le critiche che l'opposizione si prepara a muovergli domani al Parlamento dopo che i tre alti commissari occidentali gli avranno ufficialmente comunicato le decisioni di Parigi di cui Adenauer è stato già messo a conoscenza da Acheson

PALERMO — Un aspetto dello Stadio dopo gli incidenti avvenuti domenica al termine della gara Palermo - Triestina, sospesa a tre minuti dalla fine per invasione del campo. L'arbitro Longagnani seppe irritare il pubblico con una serie di decisioni errate, e un paio di tifosi scalmanati scavalcarono la rete di protezione. L'incidente avrebbe potuto essere subito ristretto e isolato, se la polizia fosse intervenuta in tempo. Ma gli agenti entrarono in scena tardivamente, mangagnellando senza ragione, e provocando ancor più confusione. Molti contusi e feriti, fra cui un agente

SPECULAZIONE FALLITA DELLA QUESTURA DI MILANO

Arresto di una spia internazionale denunciata due anni fa dal P.C.I.

L'armeno Meghérian era il capo di una grossa banda di giovanissimi rapinatori milanesi - Le equivoche dichiarazioni del dott. Mundo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 14. — Il campo della cronaca nera milanese è stato messo ieri a rumore dalle rivelazioni fatte alla stampa dal capo dell'ufficio politico della Questura sull'attività di una organizzazione di rapinatori. Ciò derivava dal fatto che, oltre a sensazionali rivelazioni di cronaca nera, le ambigue comunicazioni della Questura lasciavano intravedere la speranza di una grossa montatura scandalistica contro il nostro Partito.

Già ieri, d'altronde, erano cominciate ad apparire sul «Corriere» e sul «Lombardo» notizie di arresti di spie comuniste nelle forze armate. Il dott. Mundo però, capo dell'ufficio politico della Questura — *da noi interrogato questa sera* — ci dichiarava che le indiscrezioni di quei giornali «contenevano dati alterati e fantasiosi».

Subito dopo, al termine di un suo colloquio con il Questore, il capo dell'ufficio politico invitava con aria di mistero tutti i giornalisti presenti nella sede della Questura annunciando sensazionali rivelazioni.

Eccole, secondo la sua versione. Negli ultimi tempi ha agito in Italia una banda internazionale capeggiata dal trentaduenne Andrea Zanotti, detto Joe, e composta da altri pericolosi elementi, tutti catturati. In precedenza i malviventi avevano agito in Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svizzera e Spagna. In Italia la banda aveva reclutato alcuni giovanissimi elementi milanesi tra i quali il ventunenne Ugo Ciappina

La polizia si è, evidentemente, servita dell'atteggiamento provocatore assunto dal Ciappina dopo lo arresto per dare un colorito politico all'attività della banda. Il Ciappina — ha detto infatti il dott. Mundo — pur mantenendosi sulla negativa, si sforzò di darle una interpretazione morale alle rapine della banda, parlando di organizzazioni capitalistiche di ricchi e di poveri, Ji giustizia sociale, ecc. Da queste dichiarazioni l'ufficio politico della Questura partì per scoprire se i rapinatori o parte di loro non agissero per trarre diretto profitto ma per altre oscure finalità.

Così fu scoperto che alla fine del 1947 venne costituita a Milano una organizzazione terroristica, composta tutta di elementi giovanissimi i quali agivano sotto l'azione intimidatoria del Ciappina e dei suoi luogotenenti, i quali non avevano esitato a minacciarli di morte in caso di tradimento. Il capo dell'organizzazione — ha proseguito il dott. Mundo — venne identificato nella persona di un armeno, a nome Calust Megherian di 46 anni, nato a Costantinopoli, apolide, domiciliato in un lussuoso appartamento in via Vennutelli 21.

Arrestato nella sua abitazione, il Megherian, facendo suo l'atteggiamento provocatore del Ciappina, dichiarava di avere convinto i giovani della banda della necessità di costituire una organizzazione spionistica che avrebbe dovuto estendere la sua attività in tutti i campi, non escluso quello militare. «Le informazioni poi — avrebbe confessato il Megherian — venivano da me portate *a Roma*».

Fra l'altro il dott. Mundo ha dichiarato che una trentina di elementi della banda facevano parte dell'organizzazione e quasi tutti risultano espulsi da un partito di sinistra

Sta di fatto che secondo quanto ha ammesso lo stesso capo dell'ufficio politico della questura *il Megherian era stato denunciato alla polizia dal Partito comunista come una spia dell'«Intelligence Service»*. L'armeno infatti, che era riuscito a penetrare nel nostro Partito nel 1946, ne era stato espulso nel 1947

Questo fatto stronca sul nascere ogni tentativo di speculazione e getta una luce molto sospetta sull'attività della polizia milanese. Che cosa è stato fatto per sorvegliare il Megherian e per impedirgli di svolgere la sua criminale attività? Perchè egli è stato arrestato per ultimo e si è data pubblicità alle sue dichiarazioni le quali, d'altra parte, confermano solo la sua professione di spia e di provocatore?

S. T.

Successi dei partigiani nella Corea meridionale

Le truppe governative subiscono gravi perdite

PHYONGYANG, 14 *(TASS)*. — Secondo una informazione della Agenzia telegrafica centrale coreana, i partigiani della Corea meridionale stanno conducendo operazioni militari, interrompendo le comunicazioni, attaccando le sedi della polizia e le formazioni dello esercito di Li Seung Man.

Particolarmente attivi sono i partigiani nella provincia meridionale del Cholla, che hanno interrotto il traffico ferroviario in diversi punti. I binari tra Donsan e Guandu sono stati asportati per un tratto di oltre mezzo chilometro.

A Subuk, nel distretto di Damyan, i guerriglieri hanno annientato, con l'aiuto della popolazione, le forze locali di polizia e fucilato gli elementi reazionari. Più di 20 reazionari sono stati fucilati, mentre una quarantina di case appartenenti ai traditori sono state distrutte

I guerriglieri operanti nei distretti di Gecian e di Hammyan della provincia meridionale del Kensan hanno asportato 200 metri di binario ferroviario sulla linea specialmente costruita dal governo fantoccio per il trasporto delle truppe e degli armamenti nel distretto montuoso di Dirisan.

Grandi successi sono stati ottenuti dai partigiani nel distretto montuoso di Gundyasan, nella provincia di Ciun Cen. Sferrando un attacco di sorpresa contro le unità meccanizzate di Li Seung Man, essi hanna ucciso oltre 120 soldati ed ufficiali.

Gomulka rimosso dal CC del Partito operaio

VARSAVIA, 15. — Radio Varsavia — riferisce la *Reuter* — ha annunciato stanotte che Wladislaw Gomulka, ex vice Premier polacco, è stato rimosso dal Comitato centrale del partito unito operaio e privato del diritto di appartenere a qualsiasi organo esecutivo del partito.

La decisione, presa nella recente riunione comune del Comitato centrale e della Commissione di controllo del partito, è stata motivata «dalla mancanza di sincerità di Gomulka e di Kliszko dopo la condanna da essi subita lo scorso anno e dalla mancanza di buona volontà da essi dimostrata nella lotta intesa a smascherare i nemici del popolo, che, grazie alla loro benevolenza, si sono infiltrati in cariche importanti in seno ai diversi organi statali».

97.000 POSTELEGRAFONICI IN LOTTA

Rigida applicazione del regolamento postale

L'assemblea degli statali - Agitazione all'INAM, tra i vetrai e tra la gente dell'aria

Il problema degli statali è tornato a dominare tutto il settore sindacale. Nella mattinata di domenica, per iniziativa della Federazione pubblici dipendenti e della C.G.I.L., ha avuto luogo al Teatro Adriano in Roma un'assemblea della categoria. Hanno parlato Luigi Cacciatore, segretario della C.G.I.L., Pilia, segretario della Federazione Statali e il segretario della C. d. L. di Roma, Brandani.

Al termine della discussione l'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si rileva che il governo venendo meno alle promesse fatte in Parlamento ai primi del '49 e decidendo la concessione di un accenno nei limiti del progetto già respinto da tutte le organizzazioni sindacali, ha tentato ancora una volta di porre la categoria di fronte al fatto compiuto.

L'o. d. g. sottolinea che tale decisione è stata presa nella stessa seduta del Consiglio dei Ministri in cui è stato approvato un disegno di legge che inasprisce fortemente le imposte di consumo sui generi e sui servizi indispensabili provocando ripercussioni sensibili sul tenore di vita di tutti i lavoratori a reddito fisso, primi fra gli altri i pubblici dipendenti. L'o. d. g. conclude dando mandato agli organi sindacali responsabili di continuare la lotta e se necessario intensificarla fino al raggiungimento degli obbiettivi fondamentali della categoria e cioè: 1) perequazione economica secondo il progetto presentato a suo tempo dalle Federazioni del pubblico impiego; 2) sistemazione definitiva di tutto il personale impiegatizio e salariato comunque non di ruolo e fuori ruolo, straordinario, cottimista; 3) impostazione sulle nuovi basi costituzionali di tutti i rapporti riguardanti lo stato giuridico dei dipendenti pubblici. E' stato inoltre riaffermato il pieno diritto di sciopero ed è stato deciso di unirsi a tutti i lavoratori nella lotta per la realizzazione del piano della C. G. I. L.

Una vasta aliquota di statali, i postelegrafonici, cominciano intanto da oggi la lotta applicando rigidamente il regolamento di servizio. Si tratta di 97 mila lavoratori, tra personale di ruolo e personale delle ricevitorie che sono costretti a battersi — oltre che per le rivendicazioni generali dei pubblici dipendenti — per la mancata concessione della decorrenza 1. gennaio per l'aumento delle indennità accessorie, per il mantenimento del riposo festivo nelle ricevitorie e per la estensione del premio di interessamento al personale delle ricevitorie stesse.

Altri settori sindacali sono in vivissima agitazione. All'INAM continua la lotta, pur essendo salvaguardata la continuità dei servizi in favore degli assicurati. In un'assemblea tenuta all'«Acquario», con lo intervento del compagno Bitossi, è stato deciso di insistere per ottenere un trattamento analogo a quello degli altri Istituti previdenziali. Medici e funzionari dell'INAM hanno assicurato la loro solidarietà.

Anche i vetrai proseguono la lotta per la mancata firma del contratto. Ieri è stato effettuato uno sciopero di 24 ore negli stabilimenti di Pisa. A Milano vengono effettuate 4 ore di sospensione dal lavoro. La gente dell'aria, infine, si agita contro la compagnia inglese BOAC che, per importe orari di 14 ore al giorno, adotta rappresaglie intollerabili contro i dirigenti sindacali.

E' annunciato per il 17 un incontro per i telefonici.

Ringraziamenti del compagno Di Vittorio

Il compagno Di Vittorio ci ha inviato la seguente lettera:

«In occasione del grave lutto che mi ha colpito, mi sono giunte numerose espressioni di condoglianze da compagni ed amici, dalle Federazioni e Sindacati Nazionali di categoria, dalle Camere del Lavoro, da Commissioni Interne e Consigli di Gestione, dalle Organizzazioni sindacali d'ogni corrente, da Confederazioni professionali di tutti i ceti sociali, da Federazioni e Sezioni del P.C.I., del P.S.I. e di altri Partiti, nonchè da uomini di Stato, da parlamentari e personalità d'ogni parte politica. Tutte queste espressioni di solidarietà, nel momento più doloroso della mia vita, mi sono state e mi sono di grande conforto.

Mi sia consentito di far giungere pubblicamente a tutti i sensi della mia commossa gratitudine.

Giuseppe Di Vittorio

Nuovo attacco di Pio XII al diritto positivo

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Rota, Pio XII ha tenuto un discorso in cui di nuovo attacca in blocco tutta la concezione moderna della giustizia, dal positivismo in avanti. Pio XII si è fatto quindi paladino di un ordine giuridico che non si permetta di varcare «i limiti fissati dalla legge divina».

LA STRAGE DI VILLALBA ALLE ASSISE DI COSENZA

Domani inizia il processo contro gli attentatori a Li Causi

Dopo ben cinque anni di impunità il capo mafia Don Calò Vizzini salirà finalmente sul banco degli imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COSENZA, 14. — *Mercoledì mattina alla Corte di Assise di Cosenza si inizierà il processo per l'attentato compiuto il 16 settembre 1944 a Villalba, in provincia di Caltanissetta, contro il compagno Sen. Girolamo Li Causi. Durante il comizio tenuto dal nostro compagno anche altri 14 lavoratori furono feriti da schegge di bombe a mano.*

Tra gli imputati sono Don Calogero Vizzini, vecchio capo mafia temuto in tutta l'Isola, suo nipote Beniamino Farina, sindaco del paese ed esponente democristiano, altri 14 mafiosi di Villalba e uno di Villalunga, come organizzatori ed esecutori dell'attentato.

Questo del 16 settembre 1944 a Villalba, cuore del feudo e roccaforte mafiosa, era il primo comizio tenuto da comunisti e socialisti senza l'autorizzazione dell'«onorata società». La piazza era gremita di cittadini.

Erano appena passati cinque minuti dall'inizio del discorso che alcuni colpi di rivoltella, ai quali seguirono gli scoppi di bombe a mano, risuonarono nella piazza. Li Causi, ferito a un ginocchio, tentò ancora di parlare; quindi, si arrese. Intorno al palco un gruppetto di lavoratori aveva fatto scudo al valoroso compagno.

I carabinieri inviarono all'autorità giudiziaria un verbale dettagliatissimo in cui venivano denunciati il vecchio capo della mafia e suo nipote. La magistratura di Caltanissetta, istruendo il processo, definì l'impresa di Villalba come «strage» reato per il quale l'articolo del C.P. prevede la pena dell'ergastolo. Ma non spiccò mandato di cattura contro gli organizzatori ed esecutori, nonostante che tale reato comportì l'emissione del mandato di cattura.

Il democristiano Mattarella il 24 settembre 1944, otto giorni dopo l'attentato, manifestando, con un articolo sul Popolo la benevolenza del suo partito verso i separatisti disposti ad abbandonare le loro posizioni antiunitarie, offriva a Don Calogero Vizzini — già noto esponente del M.I.S. e che una denuncia dell'Ispettorato di P.S. aveva indicato tra gli organizzatori delle bande separatiste insieme con il latifondista Duca di Carcaci — la via della salvezza: divorziare dal M.I.S. e passare a seconde nozze con la D.C. Il vecchio «capo di famiglia» apprezzò l'avvertimento e passò nelle file democristiane.

Un anno dopo il processo fu trasferito alle Assise di Cosenza per «legittima suspicione»

Solo a distanza di quattro anni, nell'aprile 1949, fu spiccato mandato di cattura contro i capi mafia. Ma Don Calò, avvertito da amici compiacenti, inviò una lettera: passarono 24 ore e il mandato di cattura fu revocato.

Eminenti avvocati, quali i Senatori Pietro Mancini e Mario Berlinguer, il compagno Fausto Gullo, Francesco Musotto, Luigi Gullo e Nino Sorgi, sosterranno le ragioni della Parte Civile

A. S.

Verso l'Unione mondiale dei lavoratori chimici

BOLOGNA, 14. — A conclusione dei lavori del Comitato provvisorio di organizzazione dell'Unione internazionale dei Sindacati chimici, composta dai rappresentanti della Francia, Italia, Italia, Ungheria, Repubblica popolare tedesca, Russia, Venezuela, Cecoslovacchia, Olanda, Polonia, è stato deciso di convocare a Budapest nei giorni 12-15 marzo 1950 la conferenza internazionale per la costituzione dell'Unione internazionale dei Sindacati lavoratori chimici.

Il Comitato ha nominato segretario il rappresentante dei chimici ungheresi Radics Aspad e presidente il rappresentante italiano Eugenio Cuidi.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

AVVENIMENTI SPORTIVI

I E SQUADRE ROMANE IN SERIE POSITIVA

Roma e Lazio in auge

Tre domenica fa: vittoria della «Roma» sul «Torino» e della «Lazio» a Genova; due domeniche fa: vittoria della «Lazio» sul «Novara» e pareggio della «Roma» a Trieste; domenica scorsa: vittoria della «Roma» sulla «Samp» e pareggio della «Lazio» a Bologna. Una serie simile, favorevole ad entrambe, non si verificava da molti anni!

La vittoria sui bù-cerchiati ha confermato la bontà dell'inquadratura romanista, la quale, oltre tutto, non è ancora quella tipo. Ci manca lo spazio per esaminare attentamente le belle prestazioni fornite dai singoli giallo-rossi domenica scorsa. Mettiamo un palmo davanti agli altri Venturi, che ha spuntato le risorse atomiche di Bassetto, e poco dopo di lui tutti gli altri, da Benedetti a Zecca da Merlin a Dell'Innocenti da Trerè a Maestrelli, ecc.

La «Lazio» a Bologna, malgrado le assenze di Nyers e Flamini, ha rasentato addirittura la vittoria. Si può pensare che con Remondini in efficienza questa non sarebbe mancata, poichè Cecconi, Sentimenti IV, Alzani, Puccinelli, Furiassi, ecc., hanno confermato il loro stato di grazia.

Sperone e Bernardini pensano già agli ostacoli futuri, poichè il calendario annuncia per domenica «Lazio»-«Triestina» e «Atalanta»-«Roma». Ora che è iniziata, la serie positiva deve continuare. Già da oggi i due allenatori faranno riprendere ai loro atleti la preparazione, che prevede fra l'altro la consueta partitella (domani per i giallo-rossi e giovedì per i bianco-azzurri).

Le quote del Totocalcio

I risultati eccezionalmente regolari delle partite di domenica scorsa, con un complesso di dieci «uno» nella colonna vincente, hanno fatto registrare moltissimi vincitori. Essendo il monte-premi di 182.990.912 lire, i 7.885 «dodici» percepiranno 11.604 lire ciascuno, mentre ad ognuno degli 88.226 «undici» spetteranno appena 1.037 circa.

LA «SEI GIORNI» DI BRUXELLES

Vittoria di Kint-Van Steenbergen

BRUXELLES, 14. — La coppia belga Kint-Van Steenbergen ha vinto la «Sei giorni» ciclistica di Bruxelles, nella quale gli italiani Leoni e Bevilacqua si sono classificati al terz'ultimo posto.

Gli "azzurri,, giovedì a Modena

Diciotto convocati fra i quali Bertuccelli e Manente

MILANO, 14. — Il prossimo allenamento della Nazionale di calcio avrà luogo giovedì prossimo a Modena. Gli «azzurri» verranno opposti al Brescia.

Il C.T. Novo ha diramato stasera l'elenco dei 18 giocatori convocati. Essi sono: Amadei, Giovannini, Fattori e Lorenzi dell'Inter; Bertuccelli, Manente, Parola, Piccinini, Boniperti e Martino della Juventus; Puccinelli e Sentimenti IV della Lazio; Annovazzi e Tognon del Milan; Bassetto della Sampdoria; Carapellese e Moro del Torino; Blason della Triestina.

Novo ha accettato le critiche mossegli per la limitata convocazione ai terzini, e come la volta scorsa ne ava chiamati solo due, stavolta ne ha convocati ben quattro. Fra i quattro non c'è più Becattini, e c'è invece Bertuccelli. Ha inoltre escluso dalla rosa il granata Nay, la cui convocazione era come un'offesa per almeno altri tre medio-centri, ed ha richiamato Tognon.

Due soli appunti da fare: il primo riguarda l'esclusione di Magli, giocatore in gran forma, che a Milano giovedì scorso era stato, a detta di molti, il migliore fra i laterali; il secondo riguarda il numero ancora esiguo di giocatori convocati. Da sedici-diciotto, ma non sarebbe consigliabile approfittare di questi avvenimenti «azzurri» per far assuefare al clima della Nazionale qualche altro elemento che bisognerà pur portare in Brasile per la Coppa del Mondo? (Dove, com'è noto, dovremo andare con circa venticinque giocatori, per affrontare in piena tranquillità il ritmo convulso e le fatiche a serie di quel torneo a eliminazione).

IL «CASO» BETTOLO

Il Comitato Lombardo della F.P.I. contesta le accuse mossegli

Il Comitato Regionale Lombardo della F.P.I., disciolto in seguito all'inchiesta condotta dalla Federazione sulla morte del pugile Bettolo, ha rigettato le accuse di responsabilità addebitategli, ed ha chiesto alla Presidenza della F.P.I. di soprassedere all'attuazione del suo scioglimento.

Il Comitato ha chiesto anche di promuovere una nuova e più approfondita inchiesta

PICCOLA PUBBLICITA'

1 COMMERCIALE L. 12

A. A. A. FRATELLI GRASSI SOPRABITI (uomo su misura L. 16.000 18.000 GONNE su misura L. 2.200 VESTAGLIE PIRENEI, nostra fabbricazione, tutte misure e colori L. 3000 VESTAGLIE UOMO tessuto cotone L. 6500 GIACCHE UOMO assortite da L. 6000 PIGIAMI a strozzi industriali. Trastevere 19, telefono 582.031 (Piazza Mastai)

IMPERMEABILI, gabardines, stivali, borse di pelle. Qualsiasi riparazione eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A (Piazza Borghese) 683707

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

BICICLETTE - Motorini - Moto-Guzzi - Lambrette - Autoveicoli. Pagamento 12-60 mesi «R.E.C.A.» - Ventimiglia 52 (830.069).

MOTOSCOOTER M. V. pronta consegna, anche rateazione. Via Alessandria 226-228 (angolo Corso Trieste).

5 VARI L. 12

ARMIDA ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti. Consultazioni 10-13; 16-19. Via Capodistria 33-F (765.455).

7 OCCASIONI L. 12

A A ASSORTIMENTO COLOSSALE, lunghe rateazioni, ribassi. Supergalleria Enedra 47 Mobili Arredamenti Completissimi

A. NOLEGGIANSI macchine scrivere, calcolatrici - Marattè 87 (Esquilino), cambi, riparazioni.

A.R.T.E.M. Articoli casalinghi Triestino 34 Telefono 361 927. Il più grande assortimento materassi Lana 6000 Lanolina 3.300 Crino 1.700. Federe Cotone Accorrete!!! Visitateci, sarete contenti del prezzo irrisorio.

ATTENZIONE! Impermeabili Pirelli, Articoli sportivi, anche a rate, «R.E.C.A.» - Ventimiglia 52 (830.069).

BENEDETTI e MACRI', fabbrica propria mobili pronti e su ordinazione. Si fanno anche cambi di mobili, usati rateizzando differenza. OCCASIONI SOTTOCOSTO. Circonvallazione Clodia 42 376.250

PELLICCE magnifiche 25.000 40.000, 60.000. Modelli di sognolli Pagamenti 12 mesi senza anticipo Manzerotti, colli, stole cappe 5.000, 10.000, 20.000 Napoli, Casa delle Astrahan Perzano e Rasso, Via Campo Marzio 69 primo piano

9 MOBILI L. 12

A APPROFITTATE! Svendiamo cameretto, stanza lusso, salotto, credenze Arredamenti speciali Albergo Facilitazioni. SAMA, Urbana 278 NAPOLI

23 ARTIGIANATO L. 10

RIPARAZIONI Rapidissime — Pulizia elettrica Occasioni — Rimessa a nuovo orologi e quadranti. Lunette, fondi, casse su misura - Precise riparazioni oreficeria - Vetri (ogni tipo) Cinturini pelle, acciaio, placcati ecc. Massima garanzia, tariffe minime. Ditta Alberto Sogno RIPARAZIONI ESPRESSE OROLOGI, Tre Cannelle 20 (secondo tratto)

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

BUONA RETRIBUZIONE seria Ditta offre ambosessi lavoro domicilio. Scrivere con ogni serietà disposti collaborare. Indispensabile unire rec. stamp. a «L'Europea», Casella postale 60 - Pesaro

ANNUNZI SANITARI

CABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA ES ORINI
ESQUILINO
VARICI-IDROCELE-RAGADI-EMORROIDI
ES SANGUE - MICROSCOPICI
Via Cola di Rienzo, 152

Dr. DELLA SETA
Specialista VENEREE-PELLE
DIFUNZIONI SESSUALI (8-13 16 20)
VIA ARENULA 29 - Piano 1 int. 1

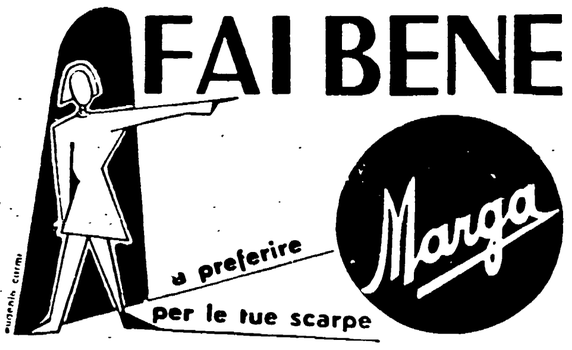
Ore 9-11 - 15-17 OBESITA
Telefono 45 228 FEGATO Lott. CASTELLO
V. Zucchelli 3 DIABETE
(ang. Trionfale)

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Br. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi, con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate. Orario: 9-13, 16-19, festivi: 10-12. Consulenti: Docenti Universitari. INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza, fobie debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12. Sale separate - Non si curano veneree. Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere.

Dottor BARONE
SPECIALISTA - Veneree Pelle
Via Marsala n. 66 (STAZIONE)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11 e 14-19

oltor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest. 8-13

A NAPOLI
V. Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA VENEREE PELLE
ANALISI